Anno 1874. — **Roma - Lunedì, 6 Aprile** — **Num. 82.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. DCCCXXVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il libro I, titolo III del Codice di commercio;

Visto il Nostro decreto del 23 maggio 1858;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Genova del 9 dicembre 1873;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono aggiunti i seguenti due articoli al regolamento della Borsa di Genova, approvato con Nostro decreto del 23 maggio 1858:

Art. 1. La Camera di commercio, sulla proposta del Sindacato, vieta l'ingresso nella Borsa per un tempo che verrà da essa determinato nei limiti da quattro mesi ad un anno:

a) A coloro che senza essere forniti della qualità di agenti di cambio eserciteranno notoriamente la mediazione riguardo ad alcuna fra le negoziazioni indicate nella prima parte dell'articolo 36 del Codice di commercio;

b) A tutti coloro che hanno notoriamente mancato ai propri impegni senza che per ciò occorra la dichiarazione di fallimento per parte dei tribunali;

c) Ai commessi degli agenti di cambio che nel recinto della Borsa trattassero affari pei loro principali in contravvenzione al disposto dell'art. 56 del Codice di commercio;

d) A tutti gli agenti di cambio dei quali consti alla Camera che hanno fatto contrattazioni in nome proprio.

Art. 2. I nomi di coloro i quali avranno notoriamente mancato ai loro impegni di Borsa saranno iscritti, a cura del Sindacato, sopra apposita tabella, che dovrà essere tenuta affissa nella sala della Borsa, e non ne saranno cancellati se prima non avranno soddisfatto agl'impegni anzidetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1874

VITTORIO EMANUELE

G. FINALI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 26 gennaio 1873, col quale in base alla legge 3 febbraio 1871, n. 33, sono espropriati per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo vari immobili di Corporazioni religiose;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono abrogate le disposizioni del Nostro decreto 26 gennaio 1873 in quanto riguardano l'espropriazione della parte del Monastero di S. Norberto in via delle Quattro Fontane (Suore di Carità di nostro Signore al Calvario).

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Napoli, addì 31 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, in udienza delli* 19 *marzo* 1874, *ha fatte le seguenti disposizioni:*

Bertola Gaetano, tenente nel 3° reggimento di artiglieria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Verzino Pietro, capotecnico di 2ª classe d'artiglieria e genio, accordatogli l'aumento del decimo del suo stipendio.

Con decreto del 27 febbraio decorso, S. M. ha collocato a riposo il verificatore di pesi e misure di 4ª classe Gazzadori nobile Giovan Battista.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Phylloxera vastatrix

Circolare (N. 286)

Ai signori Prefetti, Presidenti dei Comizi e delle Associazioni agrarie del Regno.

Roma, 17 marzo 1874.

Sebbene i vigneti italiani rimangano per buona ventura tuttora illesi dalla *Phylloxera vastatrix*, nondimeno i gravi timori destati dall'annunzio dei danni che questo parassita in altri luoghi produce, consigliano a dare la maggior pubblicità alla relazione che il dott. Rössler, direttore della stazione enologica di Klosterneuburg, presentò intorno ad esso al ministero di agricoltura di Vienna.

Confidando che questa ampia notizia intorno ai caratteri del perniciosissimo insetto, alla sua storia ed ai mezzi finora adoperati per distruggerlo o per impedirne la diffusione, sarà ricercata con molto desiderio dai nostri viticultori, mi pregio di inviare alla S. V. un esemplare di questo utile studio, la cui versione fu espressamente eseguita a cura di questo ministero.

Per il Ministro: E. MORPURGO.

DELLA PHYLLOXERA VASTATRIX

Studi del professore dottore RÖSSLER, *Direttore della stazione enologica di Klosterneuburg.*

Questo breve scritto si propone di far conoscere le esperienze raccolte sinora intorno alla comparsa ed alla diffusione della *Phylloxera vastatrix*, nonchè le precauzioni che possono utilmente usarsi contro la stessa. E siccome la possibilità di combattere l'insetto e di circoscriverne i danni sta unicamente nello scoprirne per tempo ed in modo sicuro la comparsa, devonsi anzitutto esaminare i seguenti quesiti:

1. Quale sia la apparenza esteriore dell'insetto, e dove si debba cercarlo;

2. Da quali caratteri si riconosca la vite infetta, e quale sia il corso e la diffusione della malattia;

3. Quali rimedi si debbano adottare nel caso della comparsa dell'insetto;

4. Quali provvedimenti debbano prendere i singoli viticultori, le Società d'agricoltura, i Comizi agrari, e le Amministrazioni comunali.

I. — Colore, forma, dimensioni e metodo di vita dell'insetto.

Sembra che la *Phylloxera*, che in Francia fu osservata per la prima volta nel 1865 sulle radici di una vigna in Pujant (département du Gard), sia identica all'insetto che si scoprì nell'America nell'anno 1856 sulle foglie delle viti, e che si indicò col nome di *Pemphigus vitifoliae.* Nel primo stadio della sua vita l'insetto è, al pari delle uova, di colore giallo; più tardi apparisce frequentemente verde-olivastro, ed in sul cadere della sua vita d'ordinario bruniccio.

Ha sei zampette ed è munito di corte antenne composte di tre giunture, tagliate alle estremità obliquamente. Il torace non è rinserrato esattamente dalla parte posteriore dell'animale, che è composta di sette anelli.

La testa è sempre nascosta sotto la parte sporgente del petto e si converte nella sua estremità inferiore in una proboscide spadaiforme, che, distesa lungh'esso il ventre, giunge non di rado sino all'ultimo anello del corpo dell'insetto.

Con questa proboscide, che mostra in tutta la sua lungezza una scanalatura, l'insetto fora le cellule delle radici della vite, e nel tempo stesso insinua nella scanalatura stessa quattro finissime trombe aspiranti, tre delle quali sono lunghe al pari della proboscide. Di questa guisa l'insetto non solo ferisce le radici più tenere e le cellule delle radici maggiori, ma colle sue trombe sottrae alle stesse la nutrizione. E poichè esso è piccolissimo, appena visibile ad occhio nudo, è pur piccolissima la ferita che esso reca alla radice; ma nondimeno è tanta in lui la forza della moltiplicazione, da desolare intere provincie.

Come fanno tutti gli insetti affini, la *Phylloxera* depone nell'autunno, dopo l'accoppiamento, le uova, dalle quali escono nella primavera soltanto femmine; queste ultime depongono senza accoppiamento altre uova, dalle quali pure escono soltanto femmine, e così continuasi per varie generazioni sino all'autunno.

Ho potuto io stesso osservare che una di queste femmine ha deposto in un'ora cinque uova, le quali si schiusero quattro giorni dopo, e lasciarono uscire altre femmine.

Planchon narra che una sola femmina ha deposto nel periodo 19-24 agosto trenta uova.

Questa straordinaria potenza di propagazione spiega la desolazione che un insetto così piccino porta nelle regioni viticole. Aggiungasi che esso si presenta anche sotto la forma alata (farfalla), con che si agevola notevolmente la sua diffusione.

Da quanto si è detto apparisce abbastanza chiaramente ove debba cercarsi l'insetto. Esso giace immobile col becco fisso nelle radici, ed agita lievemente verso la destra o verso la sinistra la parte deretana del corpo, deponendo così attorno a sè una corona di uova. Dopo pochi giorni le uova si schiudono, ed i nuovi insetti si diffondono in tutte le direzioni.

Le radici ferite e private persistentemente degli umori, si piegano ove si adagia l'insetto, e cessano di crescere in lunghezza, ed intorno all'insetto si forma una gonfiezza, così che esso siede come in una fossa, colla parte deretana volta al di fuori.

Queste gonfiezze, d'ordinario di un colore giallo-oscuro, si formano quasi sempre nel primo stadio della malattia, quando la vite possiede ancora le sue radici più tenere, od ha la forza di produrne di nuove.

Allora le tenere radici si staccano facilmente dalla vigna, e si estraggono dal terreno; quasi ogni barbatella presenta le gonfiezze sopra descritte, e ad ogni piegatura delle stesse si trova almeno un insetto circondato d'ordinario da una corona d'uova, così che la macchia gialla manifesta già all'occhio nudo la presenza della *Phylloxera.*

Ben presto queste gonfiezze passano in putrefazione, ed allora gli insetti si adagiano nelle crepature della corteccia delle radici più grosse, è segnatamente lì ove dalla radice principale si dirama una radice secondaria.

Se da tali luoghi della radice si leva la corteccia esteriore, si scorgono gli insetti sovrapposti gli uni agli altri, in mucchi gialli; una parte della radice sotto la corteccia è di già nera e vescicosa; essa è abbandonata dalla *Phylloxera* e trovasi di già nello stato di decomposizione.

Qualche volta s'incontra l'insetto pochi pollici sotto la superficie del terreno. Nel novembre dell'anno 1872 io ho potuto seguirlo sino alla profondità di otto piedi; anzi la quantità degli insetti cresceva di mano in mano che mi addentrava nel terreno, così che pare che allo avvicinarsi dell'inverno l'insetto tenda a penetrare più che è possibile nella terra; in ogni modo sarebbe un errore il ritenere la vigna come sana, quando ad una piccola profondità non si è incontrata la *Phylloxera.*

II. — Apparenza esteriore della vite infetta; corso e diffusione della malattia.

Nel primo stadio della malattia la terra non presenta al di sopra del suolo notevoli segni di infezione; d'ordinario si osserva solo nel secondo anno che essa si sviluppa più lentamente delle vicine non ancora attaccate dall'insetto. I singoli tralci sono un po' più corti, la parte legnosa è più debole, l'uva matura più lentamente, e più presto intristiscono e cadono le foglie.

Nel terzo anno la forza deleteria dell'insetto si palesa ancora più manifestamente. Lo sviluppo della vite incomincia tardissimo, il legno è assai debole, i grappoli pochi e piccoli non giungono quasi mai a maturazione, ed i nuovi tralci si fermano a metà del loro sviluppo. Questi caratteri sono somiglianti a quelli che si discernono nelle viti danneggiate dai geli. Donde risulta che noi abbiamo un indizio sicuro per argomentare dall'apparenza esteriore della vite la esistenza della *Phylloxera;* in casi dubbi si potrà averne certezza soltanto collo scavare sino a due piedi almeno di profondità e collo esaminare accuratamente le radici della vite.

Rispetto all'apparenza esteriore della vite infetta, è da notare che le viti americane mostrano di resistere più tenacemente all'influsso devastatore della *Phylloxera*, poichè in causa di una più rigogliosa e robusta vegetazione delle radici conservano più a lungo la loro freschezza.

È pure a notarsi che sin qui la *Phylloxera* fu trovata in piccole gallozze sulle foglie soltanto, tranne in poche eccezioni, nelle viti americane. In Europa si sono veduti pochi esemplari della *Phylloxera alata;* per ciò non possiamo stabilire se sia realmente vero che tali gallozze sieno prodotte dall'insetto mentre esso è sotto la forma di farfalla. Mi furono trasmesse varie volte delle foglie di vite americana cosparse di gallozze, ma ho trovato sempre nelle stesse la *Phylloxera* senza ali; anzi non ho mai veduto all'aperto *Phylloxere* alate. È agevole però ottenere di queste ultime ove si collochi in una campana di vetro abbastanza spaziosa e bene chiusa una radice infetta; in poco tempo si scorge l'insetto non solo allo stato di farfalla, ma eziandio di ninfa. Per ciò è manifesto che la *Phylloxera vastatrix* si presenta anche sotto la forma alata; ma ignoriamo pienamente le condizioni che provocano lo sviluppo di questa forma. È possibile che ciò avvenga sotto il dominio di condizioni poco favorevoli alla vita dell'insetto, e questa opinione sarebbe sostenuta dalle esperienze che ho fatto colle radici conservate nelle campane di vetro.

La diffusione della malattia tra le viti di un vigneto non tiene sempre una direzione concentrica. Secondo le esperienze raccolte nel vigneto sperimentale di Klosterneuburg, si propaga frequentemente sotto la forma di un raggio, e non di rado a sbalzi.

Dovrebbe ritenersi che le migrazioni sotterranee della *Phylloxera* si eseguissero da una radice all'altra, cosicchè sembrerebbe che se l'insetto nel suo passaggio lascia intatte talune radici, ciò dipenda dalla natura delle stesse e dalle difficoltà che esso incontra a stabilirvisi. Ma poichè frequentemente la migrazione si compie sopra terra, non si comprende come l'insetto passi dinanzi ad un certo numero di viti senza toccarle, si arresti in un punto molto lontano da quello della partenza, e solo più tardi ritorni sui suoi passi ed occupi le posizioni dapprima non curate. E questo modo di propagazione rende difficilissimo l'assunto di combattere la malattia.

Quando lo stato d'infezione di un vigneto è molto avanzato, il prematuro ingiallire delle foglie indica chiaramente il modo di diffusione della malattia e la direzione tenuta dall'insetto; ma fatalmente allora la situazione è di già troppo grave, e fa mestieri che l'agricoltore con accurate indagini si trovi sulle traccie della malattia ben prima che questo stadio sia giunto.

III. — Rimedi da adottarsi nel caso della comparsa della *Phylloxera*.

Per la repressione della *Phylloxera* sono stati raccomandati segnatamente dai Francesi i rimedi d'indole più disparata. Io ne ho applicato la maggior parte alle viti infette nel vigneto sperimentale di Klosterneuburg, e ne ho studiato con attenzione l'efficacia.

Dai risultati de' miei esperimenti si è manifestato anzitutto che a nulla giovano le sostanze polverizzate (zolfo, polvere insetticida, fuligine od altre), poichè è chiaro che non si possono cospargere di siffatte polveri tutte le parti della radice dominate dalla *Phylloxera;* la quale cosa può ottenersi più agevolmente coll'aiuto di sostanze fluide. Oltre a ciò ebbi occasione ripetutamente di osservare che lo zolfo e la fuligine sparsi abbondantemente sino a due piedi di profondità sulle radici (sbarazzate dal terreno ed inaffiate d'acqua) e poi coperti di nuovo col terreno, non offendevano punto la *Phylloxera.* Quattro settimane dopo, nuove generazioni dell'insetto agitavansi imperturbate tra lo zolfo e la fuligine.

La polvere insetticida *(Pyrethrum roseum)* dà un risultato più favorevole, ma anch'essa dovrebbe applicarsi nello stato fluido sotto la forma di un estratto acquoso.

È però a notarsi rispetto a tutti gli estratti vegetali ed ai fluidi di acuto odore, che la loro efficacia è d'ordinario di breve durata, poichè ho potuto osservare che, otto giorni dopo la loro applicazione, le radici della vite erano di bel nuovo dominate dalla *Phylloxera.* Così, ad esempio, la soluzione della canfora nell'olio di trementina fu nei primi cinque giorni di una efficacia sorprendente, ma dopo otto giorni altre *Phylloxere* occupavano la radice e procreavano. Egualmente può dirsi degli effetti delle decozioni di tabacco, di aglio e di ginepro, nonchè della tintura di cimice e delle soluzioni delle varie specie di resina nello spirito di vino, come pure degli estratti acquei od alcoolici della polvere insetticida. La loro efficacia è da principio potentissima, ma la applicazione deve ripetersi almeno di otto in otto giorni. Ed in conseguenza di ciò sorge per poderi abbastanza estesi la questione del tornaconto, per tacere della difficoltà

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

GENOVA. — **Carlo Felice:** *Salvator Rosa*, opera seria in quattro atti del maestro Gomez.
MILANO. — **Scala:** *Caligola*, opera in tre atti ed un prologo del maestro Braga.
ROMA. — **Apollo:** *Il Profeta*, di Meyerbeer. **Concerti:** il pianista Rendano. Teatri Valle e Rossini.

Oggi pure piglio le mosse da due nuove opere musicali.

Siamo veramente in un periodo di fecondità prodigiosa. A taluni par soverchia; ma a torto, per mio avviso. Il gran numero di opere nuove rappresentate sui nostri teatri in quest'anno non fa prova solamente dello studio e della operosità dei nostri compositori, ma dimostra eziandio che quelle difficoltà tanto per l'addietro lamentate, ed usate talvolta a coprire l'ignavia o l'impotenza, le difficoltà pe' giovani di entrare nell'arringo, e farsi valere, e schiudersi la via, sono, almeno ora, scomparse.

E questo è un grande, un immenso guadagno per l'arte. Oggidì pei giovani, cui non manchi l'animo e l'ingegno, il sentiero scabroso ed erto della fama ed anche della fortuna, s'è fatta una spaziosa *strada reale!*

Meraviglioso a dirsi! Gli impresari stessi e gli editori son diventati i loro mecenati. L'esempio del Gobatti che vende il suo piccolo podere per ritrarne la somma chiestagli dall'impresario di Bologna per rappresentare i *Goti*, è una eccezione — forse l'ultima — che conferma la regola. Ho detto *forse l'ultima eccezione*, perchè ciò che avvenne de' *Goti* scosse i nuovi mecenati a vantaggio degli altri maestri. Incoraggiati dall'esito brillante dei *Goti*, impresari ed editori, ora fanno buon viso ai lavori de' giovani compositori, e se non per amor dell'arte, per le lusinghe almeno del nuovo, accolgono le nuove opere. Comunque sia, salutiamo la nuova êra.

Le opere nuove delle quali devo in oggi parlare, sono: il *Salvator Rosa* del Gomez, rappresentato a Genova e il *Caligola* del Braga, rappresentato a Milano. Ma la fortuna della scena non fu la medesima pei due maestri. L'opera del Gomez ebbe esito brillante, clamoroso; ma il *Caligola* di Braga è caduto irremissibilmente. Prima di Milano era stato rappresentato in Ispagna, a Barcellona, se non erro, e, se vuolsi credere alle corrispondenze allora pubblicate dai nostri giornali, aveva procacciato all'autore un vero trionfo. A Milano invece fu giudicato con inesorabile rigore e condannato da una quasi unanime disapprovazione.

Gli amici stessi del Braga, pur biasimando la eccessiva severità del pubblico, non osano di affermare falso il suo giudizio. Bensì avrebbero voluto, ed in ciò io do loro pienamente ragione, che il pubblico come fu esplicito nel disapprovare, così si fosse mostrato giusto nell'applaudire i pezzi veramente belli e tali giudicati persino dai più decisi avversari del Braga.

I libretti di queste due nuove opere sono scritti tutti e due dal Ghislanzoni.

Nel *Salvator Rosa* il poeta, sfruttando ampiamente la libertà concessa al dramma lirico, stiracchiando un pochino la storia, ha svolta una interessantissima favola, nella quale, oltre al protagonista, figurano come personaggi principali il Duca d'Arcos, vicerè di Napoli, Isabella sua figlia, promessa sposa di Fernandes, comandante delle truppe spagnole e amante riamata di Salvator Rosa, e Masaniello, l'eroe popolare che ha ispirato a Auber una delle sue più belle creazioni. La rivoluzione napolitana, gli accordi fra Masaniello ed il vicerè, il tradimento di cui è vittima Masaniello, la sua morte, sono i fatti sui quali si svolge l'azione.

L'amore di Salvatore ed Isabella ne è il perno principale. Da questo amore, il poeta, ha saputo trarre un grande partito, creando situazioni drammatiche efficacissime. Il vicerè mette a prezzo della salvezza del pittore, condannato a morte come ribelle, il consenso della figlia al matrimonio con Fernandes. Questa, per salvare l'amante, compie il sacrificio del suo amore ed il padre di lei, fedele alla data parola, mette in libertà Salvator Rosa.

Ma volendo a qualunque costo disfarsene, gli fa tendere un agguato; Isabella scopre la trama e corre per salvare l'amante, ma questi a cui nulla cale della vita senza di lei va volontariamente incontro agli assassini; Isabella disperata vedendosi impotente a persuaderlo e pur volendolo salvo, lo previene, corre prima di lui nel luogo dell'agguato dove gli assassini, tratti in errore, la colpiscono credendo uccidere il pittore. Questi l'accoglie ferita a morte nelle sue braccia, e la trascina agonizzante ai piedi del vicerè; durante quest'ultima scena vedesi passar nel fondo dietro una cancellata il corteggio funebre che accompagna la salma di Masaniello alla sua ultima dimora.

Come si scorge da questo rapido cenno, il libretto è ricco di quei contrasti di colorito, di quell'efficacia drammatica, di quella varietà tanto necessario alle opere musicali. Cospirazioni, lotte, trionfi, feste, funerali, situazioni tragiche, scene d'amore; tutti i contrasti posti maestrevolmente in un quadro ordinato, ecco l'opera del poeta; quella del maestro doveva avvantaggiarsi grandemente di questa felice creazione del poeta e così gli avvenne: il Gomez scrisse una partizione tanto felice quanto è il lavoro di Ghislanzoni. Il maestro trovò ispirazioni pari al soggetto, e seppe comporne un'opera che la critica loda ed il pubblico applaude.

La musica melodica, facile, piana, potentemente drammatica, spesso ispirata, sempre sostenuta da una dottrina vera e grandiosa è giudicata tanto favorevolmente dai critici più severi, da farci sperare che il successo di quest'ultimo lavoro del Gomez superi di gran lunga quello della sua prima opera *Il Guarany.*

Anche il libretto del *Caligola* è, come accennai, del Ghislanzoni, e vien giudicato fra i migliori che abbia scritto questo fecondissimo autore. Non è dunque a lui che può attribuirsi una parte qualsiasi nella caduta del *Caligola.*

Ed ora che, fedele cronista, ho imparzialmente riferito la caduta, sento di dover aggiungere poche parole.

L'esito infelice del *Caligola* non deve far cader d'animo il Braga. Egli non è un esordiente. Celebre come violoncellista, ha già dato chiare prove del suo talento come compositore. Forse il suo ingegno non si presta a grandi concezioni, a lavori di lunga lena: fors'anche il lungo e ponderato studio di una grande opera seria, mal si adattano alla tempra del suo ingegno facile e leggiero. Ma dopo tutto egli non deve gettar la penna, amareggiato dalla severità di un pubblico che può peccare di soverchia intolleranza, ma che non è ingiusto. Riprenda la prima via: scriva come fin dianzi ha fatto, e prenda la rivincita del *Caligola* creando dei fratelli agli *Avventurieri* e a *Reginella.*

Ed ora facciamo ritorno a Roma, ove pure ci attende del nuovo, e tale novità che sarebbe parso follia il supporre.

Dopo quella scandalosa novità dell'inaudita profanazione del *Don Giovanni* pareva veramente e speravasi che null'altro di peggio potesse accadere sulle scene dell'*Apollo.* Superare quella brutta novità reputavasi impossibile.

Eppure fu superata colla rappresentazione del *Profeta!* sicchè il pubblico s'ebbe la più strana e inverosimile delle novità, cioè una scempia parodia della grand'opera del Meyerbeer.

Noto di passaggio che il capolavoro del grande

di trovare nei singoli luoghi le sostanze surriferite in sufficiente quantità.

L'applicazione di queste sostanze fluide si fa o collo spargerne il ceppo della vite sbarazzata dal terreno sino a due piedi di profondità o col versare i fluidi in fossi di due piedi di profondità, aperti col palo di ferro. Si suggerirono anche le soluzioni di sali metallici (vetriolo di rame, vetriolo di ferro, verderame, sali di zinco e di mercurio), ma io non ho potuto ottenere dagli stessi un risultato soddisfacente; anche il mercurio metallico si è appalesato inefficace.

Maggiore è l'efficacia di alcune combinazioni dello zolfo (p. es. e segnatamente di una decozione dello zolfo polverizzato con una soluzione della calce) nonchè degli alcali solforosi, e principalmente poi del solfuro di carbonio.

Ma l'applicazione pratica di questi rimedi sopra una grande scala incontra molti ostacoli, sia per la difficoltà di trovarli in quantità sufficienti, sia per l'alto prezzo di essi. L'applicazione del solfuro di carbonio è pur dispendiosa e non è scevra di pericoli.

Nell'estate dell'anno 1872 ho sperimentato anche il solfuro di carbonio e, come ho praticato con tutti gli altri rimedi sotto la forma fluida, l'ho immesso nel terreno in fossi della profondità di due piedi che avevo aperti attorno alle radici mediante il palo di ferro. Il risultato, per quel che concerne la distruzione della *Phylloxera*, fu favorevolissimo e duraturo. Ma sembrò che il solfuro offendesse anche le viti, poichè alcune di esse deperirono prima di quelle infette dalla malattia.

Ora in Francia è raccomandata da molti l'applicazione del solfuro di carbonio, e si suggerisce di applicarlo in un'epoca nella quale il terreno non sia troppo umido; la quantità da applicarsi è di circa 10 *lotti* (1) per vigna e s'immette nel terreno per varii fossi praticati intorno al ceppo.

In causa dell'alto prezzo del solfuro greggio di carbonio, le spese, non compresa la mano d'opera, ascendono a circa 500 fiorini per jugero (1250 lire (2)). Aggiungi che la manipolazione di queste sostanze è un lavoro sgraditissimo e richiede la massima precauzione. Anche ad una temperatura ordinaria il solfuro si volatilizza e si accende facilmente, ed i suoi vapori messi a contatto coll'aria atmosferica sono esplosivi e sulla respirazione esso agisce come il cloroformio e l'etere. È da evitarsi in modo speciale durante l'applicazione di questo rimedio l'uso del sigaro.

Per queste ragioni il solfuro di carbonio, ad onta della sua efficacia, è applicabile soltanto su piccola scala e per singoli casi.

Un surrogato al solfuro di carbonio ci è offerto, in una certa misura, dalla liscia preparata colla calce o colla cenere e colla polvere di zolfo. Ed ognuno può prepararsela agevolmente facendo bollire per alcune ore in una caldaia di ferro una parte di calce caustica, una parte e mezza di zolfo polverizzato e 20 parti d'acqua.

Nei fossi praticati intorno al ceppo possono versarsi tanto la soluzione di queste sostanze che i residui rimasti insoluti.

Di altri fluidi che vengono suggeriti come rimedi contro la *Phylloxera* sono a ricordarsi il petrolio, l'acido carbonico, il catrame e l'acqua del gaz.

Il petrolio messo a contatto della radice distrugge senza altro l'insetto, ma in pari tempo danneggia la pianta.

I meno dispendiosi di questi rimedi sono indubbiamente il catrame e l'acqua del gaz

Il catrame fu applicato con un pennello ai luoghi infetti delle radici di viti già cresciute. Il risultato fu molto favorevole e la vite non ebbe a' patirne alcun danno, tranne chè nelle barbatelle più tenere le quali non sostengono un contatto troppo diretto col catrame.

Buoni risultati dà pure l'applicazione dell'acqua risultante dalla depurazione del gaz d'illuminazione; essa deve applicarsi ripetutamente, ma si ha per ulteriore compenso che l'ammoniaca in essa contenuta promuove sensibilmente la vegetazione della vite.

Questi buoni risultati dell'ammoniaca, ed in generale di tutte quelle sostanze che promuovono la vegetazione della vite, si manifestano nel modo più evidente nell'applicazione delle scolature dei letamai, nonchè in quella di un buon concime di stalla. Queste sostanze sono accessibili a tutti, e per ciò si applicheranno per le prime all'apparire della malattia.

La scolatura dei letamai può applicarsi persino nel cuor dell'estate, purchè la s'immetta per fori senza toccare direttamente il ceppo della vite.

Lo stallatico, a cui possono opportunamente aggiungersi i residui della carne, il sangue, ecc., si applicherà nella maniera consueta, ma si curerà di deporlo a grande profondità e di ricoprirlo bene di terra.

Alcune viti avevano perduto nell'estate del 1872 per la malattia tutte le radici tenere; nell'autunno io le concimai abbondantemente, e nella primavera successiva le trovai fornite di altre rigogliose barbicelle, le quali erano cresciute a gruppi nel concime e non erano tocche neppure da una *Phylloxera*. Gli insetti si erano mantenuti ancora su quelle piccole radici sino alle quali non era penetrato il concime. Che se a qualche distanza dal ceppo s'impregna il terreno colla scolatura dei letamai, alla quale può aggiungersi del solfuro di carbonio o della liscivà di zolfo e cenere o calce, si potranno proteggere contro l'insetto anche quelle radici alle quali non arriva il concime.

Uno dei rimedi più generalmente suggeriti è la inondazione delle viti; ma esso non può applicarsi che in poche determinate località. L'epoca della inondazione incomincia dopo la vendemmia. Non basta inaffiare od irrigare la vite, ma bisogna tenerla completamente sotto acqua almeno per 45 giorni. Secondo gli esperimenti fatti nella Francia la inondazione, per quanto sarebbe nociva alla vite nell'estate, non la danneggia punto nell'inverno. Ove sono stati già costruiti i canali per l'inondazione, sarà bene che questo rimedio si applichi tutti gli anni. Secondo Louis Foucon, le spese annue dell'inondazione ascenderebbero a Graveson a 48 franchi per ettare. Nei vigneti della pianura, nei quali è possibile l'applicazione di questo rimedio, si curerà che tutti i proprietari procedano in base ad un piano unico.

IV. — Provvedimenti da adottarsi dai singoli viticultori, dalle Società d'agricoltura, dai Comizi agrari e dalle Amministrazioni comunali.

Ogni vite che apparisce ammalata, qualunque sia la causa (gelo, umidità od altro) alla quale si attribuisce la malattia, sarà fatta esaminare colla massima attenzione per mezzo di una idonea persona. E quantunque il risultato dell'esame riesca negativo, non bisogna acquetarsi, ma fa mestieri esaminare almeno altre quattro viti vicine, sebbene appariscano sane. Per procedere all'esame si sbarazza la vite dal terreno per più di due piedi di profondità, e si osservano minutamente, coll'aiuto di una lente, le radici. Se non s'incontrano radici giovani, si leva la corteccia delle radici maggiori e si ricerca l'insetto nelle aperture della stessa e negli angoli formati da essa colle radici secondarie. E si devono pure esaminare le parti di barbatella rinchiuse nelle zolle della terra.

Il bisogno di esaminare le viti vicine, nel caso che l'esame di una vite ammalata dia un risultato negativo, apparisce da ciò, che l'insetto non di rado abbandona per intiero una vite fortemente danneggiata per passare alle viti sane vicine.

Come abbiamo notato più sopra, le viti americane resistono più delle altre agli attacchi della *Phylloxera*. Per ciò rispetto a viti di questa provenienza non si deve contentarsi della bella apparenza esteriore, ma bisogna sempre esaminarne le radici. La quale cosa è tanto più necessaria inquantochè si ha motivo a ritenere che la *Phylloxera* sia stata importata dall'America.

Allorchè io scoprii nell'anno 1872 la *Phylloxera* nel vigneto sperimentale di Klosterneuburg, ebbi occasione di constatare che tutte le viti venute dall'America nell'anno 1868 erano, l'una più l'altra meno, un centro di diffusione della malattia. È quindi a temersi che l'insetto abbia incominciato la sua opera di distruzione in tutti quei vigneti nei quali si piantarono in questi ultimi anni delle barbatelle provenienti direttamente dall'America. Ed in tal caso a che cosa gioverebbero i divieti d'importazione di vitigni esteri? I divieti d'importazione non bastano a darci una completa sicurezza, e fa mestieri studiare con tutta l'attenzione quelle viti che per la loro provenienza potrebbero essere focolari d'infezione. È dovere d'ogni singolo viticultore di ricercare se nella sua proprietà si asconda il nemico, e di segnalare immediatamente ogni caso che appalesi una certa affinità colla malattia.

Il mezzo migliore di giungere alla repressione della *Phylloxera* è di studiarne il sistema di vita e il modo nel quale essa suol manifestarsi nei vigneti. Perciò le Società agrarie, i Comizi e gli altri organi amministrativi devono curare che si diffondano le cognizioni in proposito, e che i medici, i maestri ed i farmacisti di campagna consacrino la propria attenzione a sì importante obbietto.

Che se in un vigneto si scopre la esistenza della *Phylloxera*, è dovere dell'Amministrazione comunale di provvedere che tutti i proprietari dei vigneti contermini applichino immediatamente i migliori mezzi profilattici a fine d'impedire che l'insetto, espulso da un luogo, penetri negli altri e se ne promuova, anzichè circoscriverne, la diffusione.

È ancora a notare che recentemente fu avvertita la *Phylloxera* anche nelle radici delle piante da frutto. Perciò devono essere esaminate anche queste ultime, tanto più che in esse l'insetto può tenersi nascosto assai a lungo e moltiplicarsi straordinariamente senza che dall'apparenza della pianta si possa desumere l'esistenza della malattia.

L'epoca più opportuna per applicare i mezzi repressivi è il mese di aprile, nel quale la nuova generazione è ancor molto tenera. Questo mese e quello di giugno, nei quali ha luogo la migrazione da una vite all'altra, sono pure i più opportuni per la ricerca dell'insetto.

(1) Un *loth* austriaco ragguaglia a grammi 18.
(2) Un jugero austriaco corrisponde ad ett. 0,5755.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella prima quindicina del mese di febbraio* 1874.

COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
1. Franz Leitenberger (Ditta) a Cosmanos (Boemia).	19 gennaio 1874	Etichette contenenti lo stemma della casa d'Austria ed in una sonvi le parole: *Franz Leitenberger Cosmanos* e nell'altra queste altre: *Cosmanoser Cattun-Druck-Fabrik Franz Leitenberger*, ecc.
2. Rigaud et Lecomte fabbricanti di prodotti farmaceutici a Parigi.	31 Id.	Un genio circondato da attributi farmaceutici con il motto: *Morbi non eloquentia sed remediis curantur*. Etichetta bianca con testo in nero dicente: *Sirop de phosphate de fer* (*Pyrophosphate de fer et de soude*) *de Leras Docteur ès-sciences*, ecc., due triangoli colle parole in nero: *Grimault et Cie seuls propriétaires* e nell'altro: *Leras Docteur ès-sciences*.
3. Id.	Id.	Un genio circondato da attributi farmaceutici con il motto: *Morbi non eloquentia sed remediis curantur*. Etichetta colle parole: *Grimault et Cie Pharmaciens de S. A. I. le Prince Napoléon*, altra colla parola: *Paris* in nero sulla parola: *Guarana* in bianco ed altra colle parole in bianco: *Grimault et Cie*.
4. Id.	Id.	Un genio circondato da attributi farmaceutici col motto: *Morbi non eloquentia sed remediis curantur*. Etichetta bianca con testo in nero dicente: *Sirop d'hypophosphite de chaux de Grimault et Cie*, ecc. Due triangoli colla firma: *Grimault et Cie*.
5. Id.	Id.	Un genio circondato da attributi farmaceutici col motto: *Morbi non eloquentia sed remediis curantur*. Etichetta ovale colle parole: *Cigarettes indiennes au cannabis indica contre l'asthme, les bronchites et les maladies de poumon*. Piccola etichetta quadrilunga colla firma: *Grimault et Cie*.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 21 marzo 1874.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano per presentarsi opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 13271, emessa nel dì 28 ottobre 1872, per deposito di lire cento di rendita fatta da Lo Jacono Antonino del fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, a cauzione per l'esercizio del molino denominato Guadagna sito in detto comune.

Firenze, addì 10 marzo 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ecco, scrive la *Perseveranza*, l'elenco dei premiati all'esposizione per l'incremento del caseificio, tenutasi in Milano nei giorni 30 e 31 marzo, 1 e 2 aprile:

Gruppo I.

Medaglia d'argento. — Faccioli Alessandro, di Milano, per la fabbricazione ed introduzione di zangole perfezionate da latterie — Lefeldh e Leutsch di Schoningen, per la fabbricazione di zangole perfezionate da latterie.

Menzione onorevole. — Fratelli Mure, di Torino, per la fabbricazione di zangole di latte da famiglia — Giovanni Bassi, di Milano, per propria fabbricazione di caldaie e piatte pel latte.

Gruppo II.

Menzione onorevole. — Turrini dottor chimico, di Verona, per la preparazione di presame liquido titolato e caglio vitellino in polvere — Luigi Minola, di Noverasco (Comune di Opera), per la preparazione di caglio vitellino omogeneo.

Gruppo III.

Medaglia d'oro, donata dalla Società agraria di Lombardia. — Alessandro Duroni, di Milano, per la fabbricazione di molti istrumenti destinati all'assaggio fisico-chimico del latte.

Gruppo IV.

Menzione onorevole. — Manetti dott. Luigi, direttore della stazione di caseificio di Lodi, per latte condensato, preparato con buoni metodi.

Gruppo V.

Medaglia d'argento. — Fratelli Guzzeloni, di Vigentino, Milano, per burro ben preparato e di ottima qualità — Faccioli Alessandro, di Milano, preparazione del burro per l'esportazione.

Menzione onorevole. — Antonio Zazzera, di Codogno, per burro colorato artificialmente — Latteria sociale di Gemonio; Gaetano Talacchini, proprietario della latteria di Longarone; latteria sociale di Teriolo; latteria sociale di Baveno; latteria sociale di Somevano; latteria sociale di Casale Corte Cerro; latteria sociale di Gravellona; latteria sociale di Montebuglio; latteria sociale di Ornavasso, per burro preparato — Edoardo Guscetti, di Milano, per l'esportazione — Dottor Manetti, di Milano, per burro ben preparato.

Gruppo VI.

Medaglia d'argento, donata dalla Camera di commercio di Lodi. — Antonio Zazzera, di Codogno, per formaggio di grana.

Libretto di L. 25 della Banca Popolare di Lodi. — Al casaro del sullodato sig. Zazzera, per formaggio di grana.

Medaglia d'argento. — Fratelli Guzzeloni, di Vigentino, Milano, per formaggio di grana — Modesto Galloni, di Milano, per scelta collezione di formaggio di grana vecchio — Zucchi Giovanni, di Gorgonzola, per scelti stracchini Gorgonzola — Angelini Antonio, di Rovato Brescia, per formaggio di grana — Prof. Pouriau Armand, di Grignon (Francia), per formaggio Raugiport — Latteria sociale di Arona, per formaggio uso di Brienz — Prima latteria sociale di Ornavasso, per formaggio magro di vacca.

Medaglia d'argento della Camera di commercio di Lodi — Manetti dott. Luigi, direttore della stazione di Lodi, per lodevoli tentativi fatti nella fabbrica del formaggio.

— La *Provincia* di Torino scrive che, il marchese D'Azeglio, già ambasciatore d'Italia a Londra, e nipote di Massimo D'Azeglio, ha sottoposta al Municipio di Torino la seguente offerta, la quale fa onore al nobile e generoso gentiluomo, già benemerito di questa città per tanti altri titoli:

Ill.mo signor Sindaco di Torino,

« Ho l'onore di trasmetterle l'acchiusa proposta, pregandola a volerla prendere in considerazione e sottometterla alla Giunta municipale.

« Spero che il progetto che le sottopongo possa riescir gradito e mi stimerò fortunato d'averlo potuto iniziare sotto ai di lei auspicii.

« Ho l'onore, ecc.

« *Sottoscritto*: D'AZEGLIO. »

Un riordinamento del Museo civico essendo imminente, stante l'ampliazione del locale, credo dover anticipare una proposta che intendevo fare al Municipio di Torino fra un anno o due, e di cui il dono della collezione-Chiesa era per così dire il preludio.

Dal 1862 ho raccolto in Londra una collezione di porcellane e maioliche italiane del secolo scorso, che consiste in circa 300 pezzi delle rinomate fabbriche di Capodimonte, Ginori, Venezia, Bassano, Savona, Pesaro, Faenza, Milano, Lodi, ecc.

Nè darò un minutissimo catalogo che ho tenuto.

Mio scopo è stato di provare che noi italiani abbiamo in quel genere saputo far cose belle quanto gli altri paesi che sempre si citano.

La raccolta mi costò circa cinquanta mila franchi.

Offro al municipio di fargli dono di questa collezione.

Me ne riserverò forse tre o quattro pezzi. Beninteso deducendone il prezzo.

Questo dono è però sottoposto alla condizione che il municipio assuma l'obbligo di continuare e compire la raccolta contribuendovi una somma uguale a quella da me donata.

Ma da ripartirsi in un numero d'anni, a determinarsi, onde non riesca d'aggravio alle finanze municipali. Ripartendo la spesa sui bilanci, a cagion d'esempio, di dieci o dodici anni, il municipio si troverà aver acquistato ed ornato la città di Torino di una raccolta che valendo centomila franchi, glie ne avrà costato la metà, e questa metà pagata a rate senza parlare dell'aumento di valore che annualmente acquistano le opere d'arte.

In Torino non possiamo competere con Firenze e Roma o Napoli per musei medioevali e greci e romani. Noi dobbiamo cercare vie non battute e cose che possano pur fermare per poco i forestieri che generalmente non ci *guardano* ma *passano*. Una simile raccolta non esiste ancora in nessuna città d'Europa.

Credo inutile d'entrare in maggiori argomenti, poichè il municipio vedrà senz'altro la utilità di dare ai nostri fabbricanti ed operai dei buoni modelli. E capirà che anche una spesa fatta con accortezza compensa con utili in modo da rendere, invece d'essere d'aggravio.

Fidandomi del resto del buon volere di quel Corpo quando trattasi della cosa pubblica, ho l'onore di dirmi colla più alta considerazione

Torino, Hôtel Feder, 30 marzo 1874.

Dev. servo: D'AZEGLIO.

DIARIO

Il lord mayor di Londra offerse al generale sir Garnet Wolseley e agli ufficiali dell'esercito di spedizione contro gli Ascianti un banchetto nel palazzo municipale. Alla sinistra del lord mayor erano collocati il principe di Galles, il

---

maestro giungeva come una novità pel pubblico di Roma, donde la censura ecclesiastico-temporale l'aveva sempre respinto.

A Milano, a Firenze, a Venezia, a Torino, il *Profeta* fu sempre un trionfo ed una fortuna per le imprese teatrali.

All'Apollo invece si riuscì a crearne un *fiasco*, facendo dimenticare il *Don Giovanni!* Quale novità più peregrina e strepitosa? E convien dire che l'impresa dell'Apollo nulla intralasciò per riuscire a tale successo.

Si confidò la parte importantissima di Berta all'artista medesima che fu causa principale della caduta del *Don Giovanni* e, come si ebbe la sicurezza che colle sue stonate (perchè furono avvertite anche alle prove) avrebbe affrettata la caduta dello spartito, si tagliarono tutti i pezzi nei quali essa aveva parte, mutilando così l'opera di un'aria, di un duetto e di un terzetto! Si ritardarono le prove fino agli ultimi giorni e poi per arrivare a tempo si concertò o meglio si sconcertò a precipizio, e sempre per scongiurare la tempesta delle disapprovazioni si tagliò niente altro che metà del finale concertato dell'atto quarto! E, preso l'aire sul pendio delle mutilazioni, si tolsero di peso due ballabili!

Totale, sei pezzi gettati nel paniere delle cose inutili, senza contare i piccoli tagli ad *usum delphini* fatti a casaccio come se invece di trovarsi innanzi ad un capolavoro di Meyerbeer si avesse avuto fra mani la prima lezione di armonia di un giovane esordiente.

Egli è conciato di tal guisa che il *Profeta* fu presentato al pubblico, e, come se ciò non bastasse, fu posto ogni studio perchè l'esecuzione fosse la peggiore possibile, guastando i tempi, i toni, il colore, il carattere della musica ed aggiungendo, dove si potè, una gara di stonature tra l'orchestra e il palcoscenico.

A meglio conseguire la quale, proprio per la prima rappresentazione del *Profeta*, si pensò di intonare l'orchestra sul corista normale! Da molto tempo era reclamata questa riforma, ma si trascurò di attuarla al principio della stagione teatrale e la si attese ad introdurla *ex abrupto*, proprio sul finire delle rappresentazioni, e per quella del *Profeta*, perchè per essa, e coristi, e professori, e artisti che hanno già assuefatto l'orecchio ad una tonalità si trovassero disorientati d'un tratto dal nuovo corista che gli obbliga ad intonare un quarto di tono più basso!

Ed è con tale strategia che si ottenne di far perdere la bussola anche allo stesso Capponi, uno dei migliori artisti dell'*Apollo*! Il naufragio era assicurato!

A mala pena uscirono a salvamento la signora Biancolini che col suo talento forza il pubblico all'applauso, ed il Maini sempre perfetto, sempre intonato e sicuro di sè. Ma non si salvarono dalla generale disapprovazione i maestri e la direzione dell'Apollo.

Ed è a sperare che quella unanimità di bissimi farà riflettere seriamente la Deputazione comunale, la quale, se non può nulla far oggi, potrà trovare il modo per impedire che nell'avvenire simili scandali si abbiano a rinnovare.

A compenso delle burrasche e degli scandali dell'Apollo abbiamo avuto negli ultimi giorni di quaresima un vero diluvio di *concerti*: musica antica e moderna, sacra e profana, concerti vocali e concerti istrumentali. Soventi, se non sempre, in questi concerti si ode della buona musica, assai bene eseguita.

Ho già discorso delle mattinate musicali date da Sgambati e Pinelli; accennerò ora di volo ad un grande concerto dato dai maestri Tosti e Rotoli, due concerti di musica sacra, dei quali Rossini e Basily hanno fatto le spese, e mi fermerò un momento a parlare del pianista Rendano.

Rendano è un giovane calabrese, appena ventenne, che ha avuto la rara fortuna di entusiasmare Rossini essendo ancora fanciullo. A dodici anni egli non prometteva di diventare, ma era già un pianista. Io ne aveva udito parlare varie volte con molta lode, ma devo confessare che ha superato di molto la mia aspettazione. Esecutore perfetto quanto qualsiasi altro pianista, Rendano non si fa notare nè per la forza, nè per l'agilità e potenza meccanica delle dita; ma cattiva e seduce pel sentimento e l'espressione straordinaria che sa imprimere a quanto suona. Sotto le sue dita il pianoforte perde l'uniformità meccanica dello strumento ed acquista una potenza e una forza di espressione quale potrebbe averla uno strumento a corda. È questo il pregio grande e originale di questo giovane pianista. Egli non sorprende, non meraviglia chi ascolta come Rubinstein, ma tocca il cuore, commuove.

Nel concerto da lui dato, oltre a molti pezzi di autori classici, ha suonato alcune sue piccole composizioni, delicate, bellissime. Nella forma imitano Chopin, ma sono originali nel pensiero e rivelano nel Rendano un talento di compositore rimarchevole e una tendenza in lui a crearsi un tipo di musica per pianoforte tutto suo. È inutile che aggiunga che egli ha avuto applausi calorosi e come pianista e come compositore.

Oltre l'Apollo e i concerti sono aperti in Roma in questo momento altri sei teatri, ma della più parte di essi è meglio non far parola. Stenterello e Pulcinella circondati da commedianti mediocrissimi vi dominano padroni assoluti e se fanno denari e soddisfano il loro pubblico non fanno certo cose che giovi all'arte e possa fermare la critica.

Al *Valle* la famiglia Grégoire attira un pubblico numeroso colle operette francesi. Una di queste, *La fille de madame Angot*, del maestro Lecocq è già giunta alla 14ª rappresentazione. Più che allo spirito del dialogo e alla novità del libretto il successo di questa operetta è dovuto alla musica che è veramente graziosa. Concisa, breve e semplice nella forma appartiene al genere melodico e si avvicina molto allo stile italiano.

Molti sono i pezzi applauditi, tre di questi, cioè il *duetto* fra le due donne al 2° atto, il coro dei cospiratori e il finale del 2° atto, sono pezzi che farebbero onore a qualunque più celebre maestro.

L'esecuzione musicale di questa operetta è molto buona per parte delle due donne, e benchè pecchi un poco dal lato degli uomini, abili comici, ma mediocri cantanti, è tuttavia tale da far gustare la musica in grazia di un grande assieme e di un accordo ammirabile fra tutti gli esecutori.

Varietà nel repertorio, elegante verità di costumi e messa in scena perfetta, sicurezza in tutti gli artisti, i quali cantano e recitano a memoria tutte le operette senza bisogno di suggeritore, vis comica in molti degli uomini, voce simpatica, intonatissima e buon metodo di canto nelle due donne che eseguiscono le parti principali; tali sono i pregi di questa compagnia. Nessuna meraviglia dunque se una gran parte del pubblico romano preferisce passare allegramente una serata al teatro *Valle* piuttosto che guastarsi il sangue assistendo alle profanazioni musicali dell'*Apollo*. A questo siamo ridotti! A dover non che disapprovare, dar quasi ragione a chi preferisce l'operetta d'Offenbach al *Profeta* ed al *Don Giovanni!* E ciò dobbiamo all'Impresa ed alla Direzione artistica dell'*Apollo*. Non sarà questo certamente uno dei minori titoli che raccomanderà l'una e l'altra alla riconoscenza dei cultori dell'arte musicale e del pubblico.

Z.

duca di Cambridge, il principe Arturo, il duca Tecken; e alla sua destra sir Garnet Wolseley e altri personaggi cospicui.

Il lord mayor propose il primo brindisi alla regina, poscia al principe e alla principessa di Galles e agli altri membri della famiglia reale.

Il principe di Galles, rispondendo al brindisi, espresse la propria soddisfazione di trovarsi in quella riunione e, dopo di aver fatto un'allusione lusinghiera ai ringraziamenti votati dalle due Camere a sir Garnet, soggiunse:

« In una circostanza, come è questa, non guari mi si addirebbe di fare osservazioni sulla spedizione che si è così felicemente compiuta. Ma non posso a meno di cogliere questa opportunità per dire quanto io, come soldato, se non come compagno dei predi che qui mi vedo intorno, mi congratuli al rammentare l'esito favorevole di questa spedizione. Le truppe inglesi mantennero la loro riputazione. Non solamente spiegarono il loro valore abituale, ma ebbero inoltre a vincere il rigore del clima e il difetto di conoscenza dei luoghi. Quanto al valente generale che siede alla mia destra, io sono lieto che questa occasione mi permetta di dargli il benvenuto e di felicitarlo per la splendida sua vittoria. »

Dopo che il lord mayor ebbe propinato all'esercito ed alla marina con brindisi, ai quali risposero lord Cambridge e sir Wardttunt, sir Garnet Wolseley, rispondendo parimenti ad un brindisi fattogli dallo stesso lord mayor, rese omaggio al valore con cui le truppe della spedizione lottarono nel paese degli Ascianti; disse che giammai le forze britanniche ebbero a difendere l'onore dell'Inghilterra in un clima cotanto pestilenziale. Soggiunse che la guerra degli Ascianti, a suo giudizio, non fu un fatto puramente accidentale, ma che il re Koffi la preparava già da lunga mano; chè già da parecchi anni questo monarca veniva raccogliendo armi e munizioni. Sir Garnet disse, dovere con rammarico aggiungere che il re Koffi aveva fatto venire dall'Inghilterra stessa le armi destinate a combattere gl'Inglesi.

Disse ancora, che nel paese degli Ascianti esiste una tradizione la quale obbliga ogni sovrano a rendersi più segnalato de' suoi predecessori. Ora, il re Koffi Caicallì si era immaginato di non poter nulla operare di meglio fuorchè di invadere il Protettorato. Quando egli si tenne per pronto, provocò una querela qualunque; onde l'Inghilterra può dire che in nessun'altra circostanza essa fece la guerra con maggior diritto da parte sua. Del resto nessun uomo era più difficile ad essere preso, di quel che fosse l'uomo nella luna (*Ilarità*).

Quindi sir Garnet Wolseley ricordò le difficoltà straordinarie contro le quali ebbero a lottare le truppe britanniche; ringraziò il governo per averlo investito di pieni poteri, soggiungendo sperare che nessun governo d'Inghilterra opererà altrimenti verso il suo generale in capo, ogniqualvolta si tratterà di intraprendere una spedizione militare.

Il discorso di sir Garnet fu applaudito con entusiasmo.

Il *Globe* scrive: « La pubblicazione della corrispondenza ufficiale relativa a certe operazioni della Turchia nelle vicinanze di Aden fa conoscere le cagioni chè già da qualche tempo presagivano una grave complicazione. Essendo stato il territorio del Yemen sottoposto più immediatamente all'autorità turca, la Porta rivendicava diritti di sovranità sul sultano di Lahaj. Questi ricorse immediatamente alla protezione della Gran Bretagna. Quindi lord Granville spediva un telegramma a sir Henry Elliot prescrivendogli di informare la Porta che ogni atto di ostilità contro i capi arabi, il quale potesse esporre a qualche scapito la nostra posizione di Aden, produrrebbe una cattiva impressione nell'Inghilterra e nell'India.

« Lahaj, per quanto sembra, è situato lungi 15 miglia da Aden. Il suo capo o sultano, come da se medesimo egli si intitola, riceve dal governo britannico un sussidio mensile per vettovagliare Aden e mantenere la sicurezza delle strade. Come alleato coll'Inghilterra è da questa sussidiato, e non avendo mai pagato alcun tributo alla Porta, egli ricusò di sottomettersi anche allorquando il governo turco, prese in considerazione le rimostranze di sir Henry Elliot, consentiva a rendere puramente nominale la sua autorità. Questo rifiuto mise la Porta in una posizione assai delicata. Da un lato, essa desiderava di evitare ogni atto che mettesse in sospetto il nostro governo; per altro lato, la subitanea rinunzia alla sua pretesa relativa all'esercizio della sovranità su Lahaj verrebbe considerata come un segno di debolezza dalle altre tribù già inclinate alla rivolta. Quest'alternativa fece naturalmente tirare in lungo la corrispondenza tra i due governi. Solo dopo un anno circa l'affare venne regolato definitivamente mediante il ritiro delle truppe turche destinate ad attaccare Lahaj. »

Il Parlamento britannico prese le vacanze pasquali aggiornandosi, la Camera dei comuni al 13 aprile, e quella dei lords al 14. Prima di separarsi, la Camera dei comuni votò i bilanci della guerra e della marina. Il signor Bourke diede, a nome del governo, alcune spiegazioni sulle disposizioni prese dal console inglese a Bilbao per la protezione dei propri nazionali.

Il giornale parigino l'*Union* annunzia che il duca di Broglie le ha fatto indirizzare ufficiosamente l'invito di moderare le sue discussioni sul settennato.

Avendo la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sulla libreria emesso il desiderio di un supplemento d'inchiesta prima di deliberare definitivamente sul progetto del governo, il presidente della Commissione indirizzò ai prefetti e procuratori generali una scheda di interrogazioni alle quali i suddetti funzionari sono pregati di rispondere prima che l'Assemblea si riunisca.

Segue l'elenco degli indirizzi di felicitazione inviati a S. M. il Re in occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono:

Le *Società operaie* di Novara, Gubbio, Chieti, Castel Fiorentino, Conegliano, Castel San Giovanni, Matera, Mondovì, Gaeta, Bassano, dei lavori in mosaico di Venezia, Conselve, Pizzo, Cortona, Gardone, Pinerolo, Castelnuovo Sotto, Generale di Venezia, di mutuo soccorso in Carrara, Frosinone, Acquasparta, Gallarate, Savigliano, Cassino, Fossano, Gavi, Aosta, Viggio, Vezzano Ligure, Aggira.

Il Regio Istituto Veneto, l'Istituto dei ciechi in Venezia, l'Associazione unitaria liberale calabrese, l'Accademia di agricoltura e commercio in Verona, l'Istituto nautico di Civitavecchia, la Società dei militari in congedo in Cuneo, la Società de' cocchieri in Roma, la Società agricola di Genzano, la Fratellanza artigiana di Portolongone, la Società di mutuo soccorso degli ingegneri delle provincie venete, Patriottica di Licata, la Società di mutuo soccorso degli impiegati comunali di Livorno, la Scuola nautica di Viareggio, l'università de' calzolai in Gubbio, l'Associazione agraria friulana.

Magistrati, uffiziali e funzionari di Borgotaro.

Il Municipio di Foligno presentò un indirizzo a S. M. delegando il comm. Gerra.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

DEBITO PUBBLICO E CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

(2ª pubblicazione)

Il signor Piumatti avv. Andrea, dimorante in Torino, ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa prefettura, portante il n° 2443 di posizione constatante il deposito fatto per tramutamento della cartella n° 337131, della rendita di lire 100 (cento) in un certificato a favore di Abrate avv. Bernardo fu Giovenale, domiciliato in Ceresole (Alba). Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, a termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, in data 8 ottobre 1870, n° 5942, che, trascorsi giorni dieci dopo la terza pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, questa prefettura effettuerà la consegna del nuovo certificato al richiedente signor Piumatti.

Il Capo d'Ufficio: TURLETTI FELICE.

R. COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso.

È aperto un concorso, per la classe di alta composizione e di canto, di 2 pensioni (o borse) di lire annue 900 ciascuna, che sono chiamate pensioni straordinarie di perfezionamento. A queste pensioni possono concorrere così gli alunni interni che sono nel 18° anno di età, o lo hanno compiuto, come gli alunni esterni o qualunque altro della stessa età, che si trovi per attitudine d'ingegno o mezzi vocali e per grado di studii in condizione di poter sostenere gli esami secondo il seguente programma.

Per l'alta composizione:

1. Fuga a quattro parti su tema dato;
2. Ridurre per orchestra completa uno squarcio dato e scritto per pianoforte;
3. Comporre una scena drammatica per una sola voce su parole date con accompagnamento di pianoforte.

NB. Per la fuga e la composizione ideale sono accordate 12 ore, per l'istrumentazione 6 ore.

Per il canto:

1. Eseguire un pezzo a scelta del concorrente;
2. Esecuzione di un solfeggio a prima vista;
3. Esecuzione di un pezzo adatto alla voce del candidato che potrà, senza soccorso del pianoforte, studiare per non più di una mezz'ora prima dell'esecuzione.

Gli esami di alta composizione cominceranno il giorno 1° maggio 1874 alle ore 9 ant. e proseguiranno con l'intervallo di un giorno di riposo fra un esame all'altro.

Per il canto, gli esami si faranno il giorno 7 maggio 1874 alle ore 9 ant.

Gli alunni interni che conseguissero una delle dette pensioni, cesseranno di far parte del convitto, ma proseguiranno nei doveri e nelle attribuzioni assegnate agli alunni del collegio, ed in generale a tutti quelli che godranno delle dette pensioni è ingiunto il medesimo obbligo, come pure a tutti è vietato di prender parte fuori del collegio a qualsivoglia trattenimento pubblico o privato senza il permesso del Consiglio direttivo, e di prender lezioni o ripetizione da insegnanti che non siano quelli del collegio.

Queste pensioni sono annuali e possono essere confermate per quattro anni, purchè i pensionati si assoggettino di anno in anno a prova di conferma, le cui norme progressive saranno stabilite dal Consiglio direttivo.

Napoli, 20 marzo 1874.

Il Segretario F. BUSITO. — *Il Presidente* CAV. D. PALADINI

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Un decreto ministeriale riduce al 3 e mezzo per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro che hanno la scadenza da 3 a 5 mesi.

CATANIA, 5. — Oggi ebbe luogo un *meeting* imponente, presieduto dal presidente della Camera di commercio. Fu deliberato ad unanimità di far voti affinchè il Parlamento respinga la proposta ministeriale di estendere alla Sicilia la privativa dei tabacchi, proponendo di mantenere l'attuale dazio doganale sui tabacchi esteri, d'imporre una tassa adeguata per ogni 100 chilogrammi sul prodotto indigeno e di stabilire una tassa minima di patente pei fabbricanti e spacciatori.

Assistevano all'assemblea parecchi cospicui cittadini e commercianti. Diversi comuni inviarono rappresentanti, altri aderirono per iscritto.

Gli oratori furono applauditi.

Folla immensa.

Ordine perfetto.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il Granvisir fece chiamare 8 notabili cattolici e li rese personalmente responsabili della resistenza dei loro correligionari, dichiarando che il governo voleva la loro chiesa ed esigeva di essere obbedito, minacciando pene severe.

I notabili resistettero.

Regna una certa emozione.

COSTANTINOPOLI, 5. — Ieri una riunione di 300 notabili e capi delle Società operaie armene decise di continuare nella resistenza.

L'emozione incomincia a diffondersi anche nella colonia europea.

MADRID, 5. — La *Gazzetta* dice che il fuoco d'artiglieria continuava ieri contro Abanto.

Oggi incomincieranno a far fuoco alcune altre batterie che si sono portate più innanzi.

Il generale Weyler sorprese i carlisti a Segorbia, ponendoli in fuga.

PALERMO, 5. — Fu arrestato il famigerato capobanda Soifarello con sei manutengoli, nel territorio di Cefalù. Nel conflitto colla forza rimase ucciso un bersagliere.

Il fatto ha prodotto un'ottima impressione nella popolazione a favore dell'autorità e della forza pubblica.

Borsa di Firenze — 4 aprile.

Rend. ital. 5 0[0	69 50	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	22 94	contanti
Londra 3 mesi	28 75	»
Francia, a vista	114 75	»
Prestito Nazionale	60 30*	»
Azioni Tabacchi	877 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2149 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	430 —	»
Obbligazioni id.	212 *	contanti
Banca Toscana	1475 —	nominale
Credito Mobiliare	851 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	236 —	
Banca Generale	—	

* Capone staccato.

Borsa di Parigi — 4 aprile.

	3	4
Rendita francese 3 0[0	59 70	60 05
Id. id. 5 0[0	95 10	95 37
Banca di Francia	3875 —	3880 —
Rendita italiana 5 0[0	63 10	63 35
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	317 —	— —
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	188 —	187 50
Id. Romane	82 50	83 75
Obbligazioni Romane	181 25	182 50
Azioni Tabacchi	790 —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21 1[2	25 21 1[2
Cambio sull'Italia	12 3[4	12 5[8
Consolidati inglesi	— —	92 1[8

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 aprile 1874, ore 16 35.

Soffia scirocco forte a Portoferrajo, a Civitavecchia, a S. Teodoro Trapani ed all'imboccatura del canale di Otranto. Libeccio forte a Rimini. V'ha dominio di venti deboli o moderati di sud nelle altre stazioni. Pressioni diminuite fino a 3 mm. nelle medie stazioni e nelle più occidentali, e sono quasi stazionarie altrove. Il cielo è qua e là nuvoloso, nebbioso a Venezia a Roma, sul golfo di Napoli ed a Taranto. Il mare è agitato a Portoferrajo ed a S. Teodoro, calmo e mosso altrove. È probabile che spirino venti ancora più forti. È agitato in vari punti il Mediterraneo. Il tempo è sempre vario al turbato.

Firenze, 5 aprile 1874, ore 15 40.

Cielo piovoso in Piemonte, in Liguria ed a Venezia; nuvoloso nel resto d'Italia. Mare grosso a Venezia ed agitato in molti punti del Mediterraneo per venti forti di sud-est e sud-ovest dominanti in tutta l'Italia; fortissimi presso la Spezia e Civitavecchia. Il barometro è abbassato di 3 a 7 mm. nell'Italia settentrionale e centrale; di 3 mm. sulle coste occidentali del mezzogiorno, e quasi stazionario sulle orientali. Venti di sud-est e sud-ovest con cielo coperto anche in Austria. Probabilità di forti colpi di vento delle regioni sud e di tempo piovoso nella maggior parte d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 4 aprile 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 9	762 9	762 4	762 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 4	18 4	18 5	15 0	TERMOMETRO Massimo = 19 0 C. = 15 0 R.
Umidità relativa	97	48	43	89	Minimo = 5 7 C. = 4 5 R.
Umidità assoluta	6 98	6 84	7 23	11 24	Magneti, Largo il declinometro. Esagerato il verticale.
Anemoscopio	N. 4	S. 20	S. 25	S. 2	
Stato del cielo	0. annebbiato	10. bello	10. chiaro	9. cirri al sud	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 5 aprile 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 7	758 3	756 9	756 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 8	19 9	19 0	14 0	TERMOMETRO Massimo = 20 3 C. = 16 2 R. Minimo = 14 0 C. = 11 2 R.
Umidità relativa	37	33	50	77	Pioggia in 24 ore = 1mm,1.
Umidità assoluta	5 68	5 67	8 11	9 05	Poca pioggia dopo le ore 7 e mezzo pom. Vento sud burrascoso specialmente prima e
Anemoscopio	S. 20	S. 25	S. 30	E. 11	dopo il mezzodì. Magneti. Perturbazione nel bifilare, esagerato il verticale.
Stato del cielo	2. strati	5. cirri e strati	2. strati	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 aprile 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	70 12	70 07 1[2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2 trimest. 74	537 50	518 »	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	72 »	71 70	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 56	71 45	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	73 30	73 25	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1642	1630	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	440 50	440 »	440 50	440 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	—	—	—	—	—	242
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	.00	—	—	—	—	—	—	336
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	113 15	113 »	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 65	28 63	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 90	22 85	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 72 30 cont. — 72 35, 37, 40, 42 1[2 fine.

Prestito Romano, Blount 71 45.

Prestito Rothschild 73 25, 30 cont.

Banca Generale 440 cont., 440 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: G. RIGAGGI.

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 29 marzo al dì 4 aprile.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali, senza dazio	10 Chilog.	17 25	18 »	—	—
2	Vacche dette id.	»	17 25	18 »	—	—
3	Vitelle da latte dette, id.	»	22 50	26 »	—	—
4	Dette dette dell'Agro Romano da consegnarsi da oggi a tutto il 31 marzo 1875, id.	»	19 50	—	—	—
5	Castrati nazionali, id.	»	12 50	—	—	—
6	Agnelli della provincia Romana, id.	»	13 50	16 »	—	—
7	Granone estero	Quintale	32 98	—	—	—
8	Avena estera, senza dazio	»	35 »	36 »	—	—
9	Detta nostrale, 1ª qualità	»	43 02	—	—	—
10	Riso di Bologna, 1ª qualità, senza tara	»	63 »	—	—	—
11	Detto id. 2ª id. id.	»	57 »	—	—	—
12	Detto id. 3ª id. id.	»	53 »	—	—	—
13	Caffè Portoricco, 1ª qualità	»	405 »	410 »	—	—
14	Detto S. Domingo, id.	»	380 »	—	—	—
15	Spirito nazionale da gradi 36 a 37	»	165 »	—	170 »	—
16	Rum mercantile da gradi 28	»	165 »	—	—	—
17	Zucchero pilé di Francia	»	141 »	—	—	—
18	Detto d'Egitto in polvere	»	131 »	—	—	—
19	Petrolio in barili	»	92 50	—	—	—
20	Detto in cassette	Cassa	28 75	—	—	—
21	Suola di bue macellata in vallonea	Quintale	455 »	—	—	—
22	Vallonea Zea, 1ª qualità	Tonnellata	555 »	—	—	—

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI. — Il Sindaco: M. BATTISTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N° 5) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 aprile p. v., in una delle sale della prefettura di Cagliari, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un Rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni Principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, s'a in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso, per tutti i lotti, saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza in Cagliari, piazza Palazzo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	N° della tabella corr.	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
10	11	Sarrok	Scorporo dei terreni ex-ademprivili.	Boschi ex-ademprivili in quattro appezzamenti nelle regioni punta de is Antiogus, Is Abiois, Monti Longu, s'imbucara de is Antiogus, sa Turba manna, Giovanni Cannas, s'adde de Monti Nieddu, Medau e Ajugiu ed altre.	827 10 04	»	100000 »	10000 »	Una somma corrispondente al 6 p. cento del prezzo d'aggiudicazione.	200 »	»
11	12	Assemini	Id.	Selva ghiandifera un appezzamento nella regione Gutturu Mannu	2222 89 85	»	476173 50	47617 30		500 »	»
12	12	Id.	Id.	Selva ghiandifera un appezzamento nella regione su Ajugiu Mannu	107 74 80	»	23826 50	2382 60		100 »	»
13	13	Id.	Id.	Pascolo cespugliato un appezzamento nella regione su Pianau	710 50 40	»	8923 60	892 30		50 »	»

2012 Cagliari, addì 27 marzo 1874.

L'Intendente: LENCHANTIN.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

N. 165.

STRADA FERRATA TUORO-CHIUSI

Appalto di lavori per la costruzione del 4°, 5° e 6° tratto

Avviso d'Asta

per il giorno 13 *aprile* 1874, *alle ore* 11 *ant.*

Essendo stata concessa a questa provincia la costruzione della strada ferrata Tuoro-Chiusi per la congiunzione della ferrovia Umbro-Aretina con la Centrale Toscana, la Deputazione provinciale ha deliberato procedere, con termini ridotti ed a forma del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto dei lavori per movimenti di terra e per murati dei seguenti tratti:

4° tratto — Dalla strada della Meroneta al picchetto ettometrico 147, fino al picchetto ettometrico 163, nello stradone Danzetta, e dal picchetto ettometrico 168 dopo l'orizzontale della stazione di Panicale fino alla stradone Baldeschi al picchetto ettometrico 187 + 51, lungo metri 3551, e portante la spesa di lire 56,238 30;

5° tratto — Dallo stradone Baldeschi al picchetto ettometrico 187 + 51 fino al fosso di Cantagallina al picchetto ettometrico 214 + 82 e dal fosso Guadarello al picchetto ettometrico 223 + 18 fino al picchetto ettometrico 228 dopo il fosso Pievaiola, lungo metri 3213 e portante la spesa di lire 92,402 40.

6° tratto — Dal picchetto ettometrico 228, dopo il fosso Pievaiola, al picchetto ettometrico 259 + 30 dopo il torrente Tresa, lungo metri 3130 e portante la spesa di lire 87,402 65;

Si rende pertanto pubblicamente noto a tutti coloro che volessero concorrere all'appalto dei lavori suddetti:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sovraddetto giorno 13 aprile corr., ed alla presenza del deputato delegato agli incanti, si procederà in Perugia, nell'ufficio della Deputazione provinciale, al primo esperimento d'asta, distintamente per ogni tratto e sempreché siano state presentate per ciascuno almeno due offerte, col metodo dei partiti segreti, sopra i rispettivi importari dei lavori a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento sovraccennato;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e formulate distintamente per ciascun tratto, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraddetta nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'articolo 86 del regolamento suaccennato (cioè dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane precise), al deputato che presiederà all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto di ciascun tratto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi a garanzia dell'offerta:

a) Un certificato di deposito di lire 2500 per il quarto tratto, di lire 3000 per il quinto e di lire 3000 per il sesto, rilasciato dalla segreteria provinciale, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti d'appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto;

b) Un certificato di deposito di una somma corrispondente al decimo dell'importare dei lavori, in denaro e cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa del giorno precedente il deposito, fatto presso la Ricevitoria provinciale dell'Umbria o presso una Tesoreria governativa; depositi che saranno tenuti fermi per quello, o quelli, dei concorrenti cui rimarrà aggiudicato l'appalto, e che potranno anche farsi nell'atto della presentazione delle schede a mani del deputato provinciale presidente l'asta;

4° Che ogni concorrente dovrà produrre, unitamente all'offerta, un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere capo provinciale, da un ingegnere capo del Genio civile o da un commissario governativo delle Strade Ferrate, il quale sia stato spedito da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori stessi;

5° Che le schede le quali non fossero corredate dai predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra stabilito, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi quattro dal giorno della consegna;

7° Che nel giorno 22 aprile corrente, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di prima aggiudicazione con un ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine i piani dei lavori, come i capitolati generale e speciale, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale e presso l'Ufficio tecnico centrale della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 3 aprile 1874.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RAMBALDI.

2034

GIUNTA MUNICIPALE DI VENEZIA

al N. 4067|1265, Div. II.

AVVISO D'ASTA

per primo esperimento.

La Giunta municipale nel 31 marzo a. c. deliberò di procedere a termini abbreviati all'appalto della novennale fornitura a prezzo assoluto ed a capi stabili dell'acqua potabile, caricata alle gorne della Seriola al Moranzano tradotta a Venezia e versata nelle cisterne della città.

Inerendo a tale deliberazione, si deduce a pubblica notizia che, alla presenza del sindaco o di un suo delegato, avrà luogo in questo ufficio comunale nel giorno 16 del mese di aprile alle ore 12 di mattina un pubblico esperimento d'asta per la fornitura summenzionata al prezzo fiscale di L. 57,736 (cinquantasettemila settecento trentasei).

I capitoli d'oneri sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso il cancelliere della segreteria generale del municipio e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la contabilità dello Stato, pubblicato col reale decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

L'asta seguirà col metodo di candela vergine per deliberare al migliore offerente la somministrazione antedetta.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'art. 3 dei capitolati d'onere, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 5773 60 nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'art. 2 dei capitoli stessi.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto che sono a tutto carico del deliberatario saranno depositate L. 700 salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento, scadrà nel giorno 27 corr. alle ore 2 pomeridiane.

Venezia, 3 aprile 1874.

Il Sindaco: FORNONI.

2089 *Il Segretario Generale:* PAVAN.

BANCA GENERALE DI SICURTÀ IN MILANO

Gli azionisti della Banca Generale di Sicurtà, a termine dell'art. 21 dello statuto, sono convocati in assemblea generale, nel locale della Guardia Nazionale di Milano, piazza dei Mercanti, pel giorno di lunedì 20 aprile, ad un'ora pomeridiana, per deliberare sugli oggetti di cui al seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione dei revisori ed approvazione del bilancio 1873.

2° Approvazione dell'operazione finanziaria progettata dal Consiglio in seguito all'incarico avuto dall'Assemblea nella seduta del 28 marzo p. p.

3° Nomina di due consiglieri in sostituzione ai signori conte Emanuele Borromeo e conte Francesco Gasantine.

4° Nomina di due censori in sostituzione dei signori marchese Giacomo Brivio e conte Emilio Belgiojoso.

Milano, li 3 aprile 1874.

2047 Il Consiglio d'Amministrazione.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Nella sala del tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nella udienza del giorno 9 maggio 1874, ad istanza della Banca Romana ed a carico della Società anonima delle cartiere di Subiaco e Grottaferrata, si procede alla vendita forzata dei seguenti fondi-Opifici. — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà la somma apposta a ciascun fondo desunto dalla giudiziale perizia.

Fabbricato ad uso di cartiera posto in Grottaferrata, circondario di Roma, in contrada il Vallone, con acqua, macchine, attrezzi e stigli; altro fabbricato ad uso di mentano e frullino con acqua, macchine ed attrezzi; ed un terzo fabbricato ad uso di ferriera con macchine ed attrezzi, unitamente a vari appezzamenti di terreni olivati, cannetati e macchiosi in vocabolo Quercia, Cascata e Campo vecchio, della superficie di ettari 31, are 68, centiare 72, metri 62 779, segnati nella mappa censuaria, sezione 1ª con i nn. 1110, 1112, 337 sub 1; 337 sub 2; 338 sub. 2; 338 sub. 3; 339, 340, 341, 342, 318, 319, 320, 320 1|2, 321 1|2, 369, 1119, 1115, 1962, confinanti coi beni dei signori Trentanni, Cavalletti, Pajella, Cassini e col fosso, lire quattrocentoduemila quarantacinque e centesimi novantanove (402,045 99).

Stabili situati nel territorio di Subiaco, circondario di Roma, o locali ad uso di cartiera, in contrada le Piaggie e Pratozzo, composta da tre distinti fabbricati con acqua, macchine e stigli ed attrezzi e terreno seminativo vitato nella stessa contrada, della superficie di are 76 30, segnati nel catasto coi nn. 906, 910, 910 *A*, 907, 908, 911, 1497 metà, 1498, 909 e 1101, sezione 1ª, confinante col fiume Aniene, colla Ferriera e Mola di Subiaco, i telari di Fabridi ed i beni di Gioacchino Ricci, Marani Giovan Niccola e Segatori Matteo, gravato dell'annuo canone a favore dell'Abbazia di Subiaco di sc. 1 52 in quanto al solo fondo rustico, stimato lire trecentottantanovemilaquattrocentosessantasette e centesimi quarantadue (389,467 42).

PAOLO BONOMI usciere del tribunale civile di Roma. 1833

SVINCOLO DI CARTELLE E TRAMUTAMENTO.

(3ª *pubblicazione*)

Per decreto del tribunale civile di Torino 26 febbraio ora scorso, sulla rappresentanza della nobil donna Delfina Carassi del Villar fu marchese Carlo Diego, vedova del fu Ludovico Bertarione fu Stefano, residente in Torino, e della di lei figlia Clementina moglie di Luigi Minoglio, residente in Moncalvo, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento delle cartelle nominative consolidato cinque per cento, infra specificate, in cartelle al portatore, previa cancellazione delle annotazioni di vincolo a favore della predetta vedova Bertarione, da consegnarsi pei alla stessa.

Elenco dei certificati di rendita a svincolarsi e tramutarsi.

N. 15614 per L. 25 in data 15 maggio 1862;
» 15615 per L. 50 id.;
» 15616 per L. 100 id.;
» 15617 per L. 100 id.;
» 15618 per L. 100 id.;
» 13637 per L. 200 in data 8 maggio 1862
» 15068 pel L. 25 id. 16 id.;
» 25814 per L. 50 id. 18 luglio 1862;
» 87640 per L. 50 id. 4 agosto 1864;
» 88092 per L. 25 id. 21 agosto 1864;
» 96600 per L. 550 id. 4 luglio 1865;
» 99078 per L. 725 id. 28 settem. 1865.

Torino, 10 marzo 1874.

1555 CUNEO proc. capo.

DELIBERAZIONE. 1753

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli a 11 febbraio ultimo in camera di consiglio deliberava: Che la Cassa dei depositi e prestiti restituisse a Michele e Luisa Pessina i depositi fatti collettivamente ai defunti fratelli Eugenio ed Alfonso di gnuno di L. 170 pei ricorsi contro Consigli e Padrone, poi rinunziati; che la Direzione del Debito Pubblico tolga il vincolo ai certificati Pessina Eugenio fu Antonio di annue L. 160, num. 38724, e l'altro di annue L. 1 50, num. 9597; che di questi e dei seguenti in testa cioè a Pessina Eugenio fu Antonio di annue L. 105, n. 38722. — Busco Maria Antonia fu Pietro, Pessina Alfonso, Michele e Luisa fu Antonio di annue L. 1020, num. 38726. — Altro in testa ai medesimi di annue L. 50, n. 38725. — Altro in testa Busco Maria Antonia fu Pietro di annue L. 15, n. 87679. — Altro in testa alla medesima di annue L. 70, n. 106814. — Altro in testa id. di annue L. 80, n. 159705. — Della somma complessiva farne due certificati, uno di annue lire 750 in testa Pessina Luisa fu Antonio col vincolo dotale, moglie a Sciarroni Domenico; e l'altro di annue L. 750 in testa Pessina Michele fu Antonio. — Ed un assegno provvisorio di annue L. 1 50 in favore di costui.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nel giudizio di fallimento istituitosi avanti questo tribunale, in figura di tribunale di commercio, contro la Ditta commerciale Domenico Moscatelli, rappresentata in Viterbo da Giuseppe Moscatelli, il signor giudice delegato con decreto del 6 marzo cadente fissava il giorno di venerdì 24 aprile prossimo, ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza dello stesso tribunale, per la convocazione dei creditori, i crediti dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente, per deliberare sulla formazione del concordato.

Sono pertanto invitati ad intervenire all'adunanza: 1° gli anzidetti creditori, o personalmente o rappresentati da loro mandatari con regolare procura; 2° i signori sindaci del fallimento; 3° il fallito, che dovrà comparirvi personalmente, salvo il disposto nell'art. 116, ultimo capoverso, del Codice di commercio.

Viterbo, 31 marzo 1874.

2023 Il cancelliere: RAVIGNANI.

PROVINCIA DI MILANO

CIRCONDARIO DI MONZA — MANDAMENTO DI DESIO

COMUNE DI SEREGNO

Avviso d'Asta.

La Giunta Municipale di Seregno intende appaltare la manutenzione delle strade e manufatti comunali per un novennio, il quale avrà principio retroattivamente dal 1° gennaio corrente anno 1874, e terminerà col 31 dicembre 1882, coll'obbligo al deliberatario di rimborsare le spese che il Comune avrà sostenute per la manutenzione suddetta a datare dal 1° gennaio detto mese fino al giorno del definitivo deliberamento, nel quale sarà resa ostensibile al deliberatario stesso la specifica di dette spese.

L'asta verrà aperta sul prezzo peritale di lire 5197 e centesimi 33, ed in base al progetto del signor Rivolta ingegnere Eugenio.

Gli aspiranti sono invitati a presentarsi nell'Ufficio municipale di questo comune nel giorno 21 aprile p. f. alle ore 12 meridiane per fare le loro offerte nelle mani della Giunta municipale, con avvertenza che all'estinzione naturale dell'ultima candela vergine verrà deliberato l'appalto a favore dell'ultimo offerente, nei sensi del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'esatta osservanza dei relativi capitoli, dei quali chiunque potrà averne visione nella segreteria di questo comune.

Si prevengono gli aspiranti:

a) Che non saranno ammesse a far partito se non le persone idonee e di conosciuta responsabilità, e ciò da comprovarsi mediante la presentazione di un attestato d'idoneità all'esecuzione dei lavori richiesti, di data non anteriore d'un anno, rilasciato da noto ingegnere;

b) Che dovranno presentare la polizza dell'esattore comunale, comprovante l'effettuato deposito cauzionale di lire 800, in effettiva valuta legale, e in cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore al prezzo di Borsa, e in libretti della Cassa di risparmio;

c) Che saranno escluse dal fare offerte le persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede.

Tutte le spese d'asta, atti di contratto, bolli, tassa di registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera del suddetto appalto, scadrà il giorno 5 maggio p. f. a mezzodì.

Dall'ufficio municipale di Seregno, il 26 marzo 1874.

Gli Assessori GIUSEPPE LONGONI. LUIGI NOBILI.
Il Sindaco P. SILVA.
Il Segretario G. CANTÙ.

2003

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione, per tutti gli effetti che potessero conseguire, la seguente circolare:

" Signore,

" Mi faccio un dovere di avvertire la S. V. che dal 1° febbraio 1874 è stata trasportata in questa città l'Amministrazione generale dei miei negozi di Firenze, Bologna, Torino, Padova e Verona, e perciò tutti gli affari dovranno essere trattati direttamente con la suddetta Amministrazione, e non riconoscerò gli acquisti fatti che dai miei rappresentanti, muniti di speciale procura.

" Con stima vi riverisco.

" Roma, aprile 1874.

2043 " L. PITANI. "

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO IPOTECARIO ITALIANO

AVVISO.

Non avendo potuto aver effetto l'assemblea generale degli azionisti, che, come da avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 scorso marzo, n° 63, era stata convocata pel giorno 31 stesso mese, e ciò per non essersi verificato il numero degli azionisti e delle azioni prescritto dagli statuti sociali, i signori azionisti sono riconvocati in assemblea pel giorno 15 corrente mese, alle ore 12 meridiane, nei locali della sede della Società, via Montecatino, n° 13, piano 1°, con avvertenza che in questa seconda convocazione l'assemblea delibererà legalmente qualunque sia il numero degli intervenuti e quello delle azioni rappresentate.

Roma, 3 aprile 1874.

1996 La Direzione.

COMUNE DI MANCIANO - PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO.

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che da Manciano arriva a Montemerano, secondo il progetto già approvato con decreto prefettizio del 31 gennaio 1874, si invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada, e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato a Manciano, il 26 febbraio 1874.

Il Sindaco: G. LANDINI. *Il Segretario:* F. ROSATELLI.

N° d'ordine	COGNOME E NOME dell'espropriato	INDICAZIONE della proprietà da espropriarsi	Superficie	Indennità offerta
			Metri q.	Lire
1	Pascucci Angelo	Passerina	399 21	103 16
2	Morvidi Carlo	Id.	1163 61	736 09
3	Menichetti Girolamo	Id.	13 75	187 74
4	Pascucci Giuseppe	Id.	1506 79	811 84
5	Fabbrini Torello	Madonna di Pace	997 79	1073 43
6	Rossi Giulio	San Giovanni	3192 71	1424 90
7	Detti fratelli di Gio. Batt.	Id.	14572 52	3616 43
8	Detti Gio. Battista	Poderi	8787 20	2554 38
9	Bianchini Bartolomeo	Id.	3105 27	871 56
10	Visconti Giuseppe	Id.	174 18	86 47
11	Ciani Matteo	Id.	1192 08	426 91
12	Detti Simone	Id.	3728 33	1762 85
13	Bianchini Domenico	Id.	698 29	301 35
14	Bianchini Pupilli	Id.	632 02	227 70
15	Detti Giuseppe	Id.	1452 09	508 93
16	Rossi Sebastiano	Id.	572 57	210 15
17	Jachelli Tommaso	Fonte dei Frati	3015 92	1103 18
18	Cecchini Gio. Battista	Podere della Ballerina	1339 02	592 50
19	Ballerini Antonio	Castagneti	563 75	339 41
20	Saracini fratelli	Id.	921 20	1024 15
21	Arcipretura di S. Giorgio	Id.	616 71	706 10
22	Sarti Leopoldo	Id.	20 »	75 »
23	Costantini Gio. Battista	Id.	488 33	407 89
24	Londini Luigi	Id.	799 06	584 34
25	Fabbri vedova	Id.	31 »	22 60
26	Giacolini Giuseppe	Id.	676 85	668 87
27	Ponticelli Raffaello	Id.	970 19	1328 80
28	Bianchini Giuseppe	Id.	656 57	709 68
29	Bruscalupi Gio. Domenico	Id.	354 35	419 99
30	Cinci fratelli	La Prisetta	1094 21	1050 84
31	Zilianti Francesco	Id.	149 06	258 87
32	Aldi-Mai fratelli	Id.	96 84	48 39
33	Baroni fratelli	Id.	311 80	301 38
34	Demanio Nazionale	Id.	294 15	382 28
35	Detti Luigi	La Crocina	218 04	354 10

2028 Ammontare delle indennità . . . L. 25140 71

AVVISO.

Gli azionisti della Società Generale di Credito Agrario sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 22 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, nel locale d'ufficio della Società stessa, in via Condotti, n° 61 A, 3° piano, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione.

2° Situazione economica della Società.

3° Continuazione o liquidazione della Società a senso dell'art. 43 dello statuto sociale, e provvedimenti relativi.

4° Dimissione di consiglieri di amministrazione, e nuove elezioni qualora sia del caso.

I signori azionisti potranno ritirare il biglietto d'ammissione all'assemblea contro deposito delle loro azioni in applicazione dell'art. 23 statuto sociale, fino a tutto il giorno 20 aprile corrente, esclusi i dì festivi, negli uffici della Società, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Roma, li 3 aprile 1874.

2044 L'AMMINISTRAZIONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Il signor ingegnere Ernesto Belval, quale rappresentante della Società anonima *des Mines et Usines à zinc du Midi*, cessionaria della miniera di zinco denominata *Canali Bingias*, situata in territorio del comune d'Iglesias, detto *Salto Gessa*, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale 14 gennaio 1873, ha fatto domanda a nome della detta Società per ottenere la definitiva concessione della miniera stessa.

Si rende ciò di pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi e dentro il termine prefisso dall'art. 40 della legge 20 marzo 1859, n. 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera *Canali Bingias* comprenderà un'area di ettari 397 delimitata dal perimetro A, B, C, D, E, F, segnato sul relativo piano topografico, ed i cui vertici sono determinati come in appresso;

A. Sommità del Monte Majore.
B. Sbocco del rio e Gutturu Giovanni Pinna nel rio Antas.
C. Punta su Gallesu.
D. Punta alta in is Concas de Sammu.
E. Punta di confine del salto Gessa presso Begera Menta.
F. Punta su Saxi Nieddu.

Cagliari, 15 gennaio 1874.

633 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

MUNICIPIO DI PORTICI

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto stabilito col manifesto del dì 26 marzo si fa noto che procedendo a termini abbreviati il giorno 9 del corrente mese alle ore 11 a. m. in una delle sale di questa casa municipale innanzi all'Ill. signor sindaco od a chi per esso si tenteranno nuovamente i pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per aggiudicare lo appalto della percezione di tutti i dazi di consumo, governativi e comunali, portati nella tariffa daziaria, per il biennio 1874-75. Si procederà all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta si aprirà in aumento del canone annuo di lire centoquarantacinquemila.

Ogni offerta non potrà portare al canone un aumento inferiore a lire cinquanta.

Per prender parte all'asta si dovrà aver fatto preventivo deposito, o in moneta, o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore al corso di Borsa, della somma di lire diecimila. Si dovranno depositare ancora lire mille, in conto delle spese a liquidarsi.

Tali depositi saranno restituiti appena chiusa l'asta, ritenendosi solo quelli dell'aggiudicatario come cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 30,000, da prestarsi o in moneta, o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore al corso di Borsa, o anche in via accessionale, in benifondi nella provincia di Napoli, liberi da ipoteca.

Sulla prima aggiudicazione si potranno produrre altre offerte con aumento non inferiore del ventesimo, fino alle ore 11 ant. del giorno...

Il capitolato su cui è regolato l'appalto, e gli altri documenti, restano a tutti ostensibili in questa segreteria municipale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pom. di tutti i giorni.

Tutte le spese per subasta, manifesti, contratto, registro, iscrizione d'ipoteca e quante altre potrà occorrere sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla casa municipale, Portici, aprile 1874.

Visto — *Il Sindaco* LORENZO CELENTANI. 2031 *Il Segretario Municipale* N. FERRARI.

1777 DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale:

Udita in camera di consiglio la relazione del ricorso fatta dal giudice delegato e visti i documenti relativi;

Autorizza l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti di questa città a spedire in capo alla damigella Franchina Losana ed alla signora Vittoria Muttis, vedova Losana, la prima delle quali è vera ed unica erede del notaio Luigi Losana e la seconda ha diritto all'usufrutto del terzo dell'eredità del medesimo, i mandati di pagamento per gli interessi delle tredici cartelle al portatore del Prestito italiano 1861, portanti i numeri: 557229, 557240, 557244 a 557253 e 463630, le prime dodici della rendita di lire 100 caduna e l'ultima della rendita di lire 50, e costituenti così l'annua complessiva rendita di lire 1250, a partire dal primo gennaio 1874, dichiarando che l'Amministrazione stessa sarà intieramente esonerata mediante quitanza apposta dalle ricorrenti appiè dei singoli mandati, ed autorizza in pari tempo l'Amministrazione suddetta a pagare alle ricorrenti il mandato già spedito in capo all'ora defunto notaio Luigi Losana pel secondo semestre interessi 1873.

Torino, 17 marzo 1874.

Il presidente SOLERI.
PIACENZA vicecanc.

DECRETO. 2029

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 8 ottobre 1873 del tribunale civile di Torino vennero li Anna Barbiè, vedova Michele Bacolla, domiciliata a Brussasco, qual madre ed amministratrice dei suoi figli minori Giovanni, Carlo, Ferdinanda e Margarita fratelli e sorelle Bacolla, e Carlo Gavelli qual tutore della minore Felicita Bacolla, domiciliati in Torino, autorizzati ad esigere dalla Cassa prestiti e depositi senz'obbligo d'impiego quanto loro spetta sulle cartelle di deposito di lire 600 del soldato Giovanni Zavattero, in forza della scrittura privata di cessione 23 marzo 1866, dichiarata l'Amministrazione della Cassa predetta scaricata regolarmente mediante ricevuta dei detti vedova Bacolla e Gavelli.

Torino, 20 febbraio 1874.

RIVA not. PIETRO.

AVVISO 2000

per aumento di sesto.

Nell'udienza tenutasi presso il Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone il giorno trenta spirante marzo essendosi proceduto all'incanto enunciatosi col bando 18 febbraio 1874, inserto nei numeri 47 e 48 della *Gazzetta Ufficiale*, è stato deliberato a Vincenzo Jacoucci di Veroli il seguente immobile esecutato a carico di Loreto Serapiglia di Veroli per il prezzo di lire trecento.

Descrizione dell'immobile.

Casa situata nel territorio di Veroli in contrada Santa Francesca o Case Paniccia, marcata in mappa alla sez. 5ª col n. 734, confinante coi beni del signor Gio. Andrea Franchi da Cavalieri, Gio. Batt. Vacca e strada.

Ad opportuna norma di chi possa avervi interesse si dichiara che nel giorno 14 aprile 1874 prossimo futuro scade il termine per l'aumento del sesto a termini dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Frosinone, 30 marzo 1874.

Il cancelliere
FESTA CAMPANILE.

AVVISO.

Santi Darij, agente dell'Ill.mo signor cav. Pietro Sermolli alla fattoria di Buggiano, provincia di Lucca, nella sua suddetta qualità, ed anche di commissione del suo principale, a tutti gli effetti legali dichiara di avere inibito a tutti i suoi coloni della ricordata fattoria qualsiasi contrattazione di bestiame, e conseguentemente riterrà irrito e nullo ogni contratto se non proceduto da un suo permesso in iscritto.

Borgo a Buggiano, li 3 aprile 1874.

2042 SANTI DARIJ agente.

AVVISO.

Con sentenza del giorno 27 marzo p. p. il tribunale di commercio di Roma ha revocato la sua ordinanza del giorno 27 gennaio precedente, per la quale era stato dichiarato il fallimento della Società generale di credito agrario.

Roma, li 2 aprile 1874.

2045 *L'Amministrazione.*

CAMERANO NATALE, gerente provv.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.